



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

## **Rapporto di Autovalutazione**

---

**Triennio di riferimento - 2019/22**

**PGIC82300G**

**I.C. "G. FERRARIS" SPELLO**

# 1. CONTESTO E RISORSE

## 1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Spello è un paese collinare che si estende su una superficie di 61,65 km<sup>2</sup> e che registra una popolazione di 8.565 abitanti ( fonte 01/01/2018 - Istat) di cui 7.210 dai diciotto anni in su. I cittadini stranieri rappresentano il 6,1% rispetto al totale della popolazione. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'Albania con il 22,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (22,4%) e dal Marocco (10,8%). Gli stranieri sono in prevalenza donne. Si registra un calo della presenza di stranieri in questi ultimi anni a causa di spostamenti degli stessi verso aree geografiche con maggiori opportunità di lavoro. Gli studenti con cittadinanza non italiana sono in calo, ma più integrati rispetto al passato ( dati della scelta del corso musicale da parte degli alunni stranieri).La maggior parte delle famiglia lavora nel settore secondario e terziario. Lo status medio delle famiglie risulta essere medio. Il paese vive di turismo, di piccole attività artigianali e agricole in particolare la sua vocazione è la produzione dell'olio di oliva. Sia l'Amministrazione comunale che gli abitanti sono molto legati alle tradizioni che rivestono significativa importanza anche a livello di costruzione del tessuto sociale.</p>	<p>I plessi scolastici sono 5 di cui 3 della Scuola dell'Infanzia, abbastanza distanti l'uno dall'altro; la scuola primaria e secondaria di I grado sono ubicate al centro del paese in strutture riadattate allo scopo e piuttosto scomode da raggiungere data la carenza di parcheggi e la collocazione collinare. Significativo il calo delle nascite che dal 9,4% del 2014 è passato al 6,4 del 2017. Tale calo incide sulla numerosità delle classi conseguente al minor numero delle stesse che si possono formare stante i parametri del DPR 81/2009. L'attenzione verso la scuola da parte dell'Amministrazione comunale e da parte delle Associazioni presenti, pur rappresentando un'opportunità, talvolta risulta un vincolo, specie se la scuola e la popolazione che le ruota intorno, sono considerati una risorsa per la riuscita di eventi, di cui il paese è ricco. La partecipazione della scuola infatti garantisce visibilità. Si registra un aumento delle famiglie con svantaggio 1,3% rispetto allo 0,2 dell'Umbria. In calo alla scuola Primaria gli alunni disabili, ma in crescita la presenza di alunni con DSA e con BES, numerosi in ogni classe. Nella scuola Primaria considerando il numero di alunni dalla classe alla quinta si registra una percentuale di DSA e BES pari a 22,77%, alla scuola secondaria una percentuale del 20,64%. Percentuali importanti da gestire nell'ottica della personalizzazione del processi di apprendimento e in relazione agli esiti.</p>

## 1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>La disoccupazione è inferiore al dato italiano 7,6% rispetto all'8,5% , ma incide pesantemente sulle scelte delle famiglie, specie se straniere, di trasferirsi verso luoghi con maggiori opportunità lavorative. Minore è la percentuale di immigrazione 6,1% rispetto all'11% della provincia di Perugia. La scuola è fortemente inserite nel territorio dove riveste un ruolo di primaria opportunità di inserimento e integrazione. Alta è la spesa comunale per i trasporti, refezione scolastica, servizi a rete. Il comune sostiene la scuola attraverso un accordo di programma annuale , dove l'Ente locale, a fronte di progettualità di impatto cittadino, sostiene le iniziative scolastiche. Molto forte il rapporto con le associazioni del territorio: la scuola stipula accordi e</p>	<p>Il rapporto con le associazioni implica un considerevole dispendio di energie per i contatti, l'organizzazione e pianificazione dei contributi offerti che a volte rischiano di essere un po' invadenti per la scuola. Essere il fulcro delle iniziative può diventare un vincolo quando le richieste diventano pressanti e non tengono in debita considerazione le linee del PTOF. Un considerevole impegno richiede al DS l'orientamento e la focalizzazione delle risorse disponibili. Scopo principale della scuola è quello di utilizzare le risorse per finalità educativo -didattiche, integrandole in un piano organico e coerente.</p>

convezioni con molte associazioni per perseguimento di interessi comuni rivolti allo sviluppo culturale e sociale della cittadinanza tutta.

## 1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>La scuola oltre al finanziamento dello Stato per il funzionamento amministrativo-didattico ( pari ad € 17.191,00) riceve un significativo contributo dal Comune pari a €. 30.666,88, di cui una parte significativa viene utilizzata per il progetto di alimentazione , visto che il MIUR rimborsa in modo insufficiente l'ente locale per le spese del servizio mensa. I genitori versano alla scuola un contributo volontario pari a € 8.468, quota assicurativa esclusa e rimborsano tutte le spese relative alle uscite didattiche e viaggi di istruzione. Per quanto attiene all'edilizia scolastica, molti sono gli interventi richiesti al comune per la piccola manutenzione che per lo più viene garantita. Sono presenti 2 CPI su due plessi che hanno un numero maggiore di 100 unità di personale e la SCIA per il plesso dell'Infanzia Poeta. Mancano i certificati relativi alla vulnerabilità sismica, ad eccezione per la scuola Infanzia Poeta. La scuola possiede una discreta attrezzatura informatica: 20 kit LIM 11 nella Secondaria e 14 nella Primaria, 28 tablet nella cl@sse 2.0 vari notebook a disposizione delle classi e di alunni DSA, alcuni dei quali, però obsoleti. Il laboratorio di informatica della scuola secondaria è stato rinnovato completamente grazie alla donazione di PC usati da parte di una ditta locale, anche se nel tempo diventa meno performante. Grazie al progetto LAN WLAN e interventi dell'ente locale c'è la connessione internet in tutti i plessi.</p>	<p>La spesa dello Stato è rivolta principalmente a "coprire" l'attività ordinaria. Poche risorse rimangono per il finanziamento,del personale volto all'ampliamento dell'offerta formativa specie in relazione alle continue richieste dello Stato e dell'Ente locale. Con il Comune viene stilato un accordo di programma con l'indicazione del contributo annuale che l'Ente locale dovrebbe destinare alla scuola per lo svolgimento di attività di interesse comune. La scelta post terremoto 1997 di ricollocare la scuola primaria e secondaria al centro, ha portato alla ristrutturazione di edifici datati negli anni, che richiedono una costante manutenzione e sono di difficile raggiungibilità. L'impegno richiesto al Dirigente Scolastico per sollecitare gli interventi manutentivi è notevole: vengono inoltrate all'Ufficio Tecnico del Comune diverse richieste che devono essere ripetute molte volte, a causa del fatto che anche il personale del Comune è limitato e oberato da diversi lavori di manutenzione a livello cittadino. Gli edifici sono inoltre ubicati in pieno centro storico, difficilmente raggiungibili . Nello scorso anno l'Ente locale si è attivato per fornire alla scuola un significativo numero di certificazioni che sono state rinnovate in quest anno (CPI) La spesa per gli arredi, in questo ultimo triennio, da parte del Comune, è inesistente.</p>

## 1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>La metà dei docenti a tempo indeterminato ha un'età compresa tra i 45 e 54 anni. Sono quindi docenti con esperienza e con una permanenza stabile nella scuola ( 80% di docenti della Scuola Primaria e 50% dei docenti della Scuola Secondaria sono in servizio da più di 5 anni nell'C Ferraris di Spello). I docenti di sostegno con il titolo di specializzazione a tempo indeterminato sono 6 di cui solo una unità ha un anno di servizio in questa scuola. In questo anno scolastico 87,1% dei docenti ha partecipato ad attività formative relative ad aspetti educativo -didattici.In particolare i docenti</p>	<p>La stabilità dei docenti è una opportunità ai fini della continuità didattica, ma un limite ai fine di un confronto e di propensione alla innovazione. Nessun docente ha un'età inferiore al 35 anni. La maggior parte dei docenti è disponibile alla formazione, ma pochi sono i docenti disposti a prestare il loro contributo su aspetti organizzativi e e gestionali, con la conseguenza che il lavoro del DS e dei collaboratori è particolarmente gravoso su più fronti. Questo è dovuto al fatto che anche i docenti nel complesso sono pochi e trovare risorse che si mettono in gioco è difficile data anche l'età degli</p>

hanno seguito corsi sull'inclusione, sulla prevenzione del disagio, sulla didattica e innovazione metodologica. I docenti di sostegno hanno conseguito una laurea in scienze della formazione e matematica.

stessi. Il settore più carente della scuola è quello amministrativo. C'è un significativo ricambio di assistenti amministrativi con conseguente tutoraggio agli stessi per le pratiche da seguire e per le procedure da mettere in atto. Difficoltosa è la gestione dei collaboratori scolastici: insufficienti per numero dato che le scuole sono tutte aperte anche di pomeriggio e che gli ambienti in due scuole sono molto ampi. Ciò comporta una vigilanza parziale degli alunni in tutti gli spazi (specie nella scuola Primaria) e un turn over di collaboratori causato da eccessivo lavoro per la pulizia degli spazi.

## 2. ESITI

### 2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola secondaria tende a fermare gli alunni essenzialmente nel primo anno di corso, poiché la non ammissione viene considerata una opportunità per gli alunni al fine di affrontare con maggiori conoscenze e abilità gli anni successivi. Le votazioni alte degli alunni diplomati sono più basse rispetto alle scuole umbre e italiane, specie per quanto attiene alla votazione 10. In linea, invece l'attribuzione della lode che risulta essere in significativo aumento rispetto al 2016-17. I voti ,che possono essere ritenuti inferiori rispetto alla media dei benchmark di riferimento, si confermano però nella scuola secondaria di II grado e pertanto risultano orientativi rispetto alle scelte degli alunni. Per quanto attiene al presente anno scolastico 2018- 19, un terzo degli alunni si attesta sul voto 8. Sia per la primaria che per la secondaria c'è una sostanziale uniformità nell'attribuzione dei voti, rispettivamente nel proprio ordine di scuola.</p>	<p>Tra gli studenti diplomati non sono presenti alunni con votazione nella fascia 10/10, ma sono in aumento le votazioni attribuite a 7/10. La valutazione è attribuita soprattutto nella fascia 8/10 e 7/10. Un balzo significativo è relativo al numero di alunni che conseguono 9/10, però questo comporta anche un minor numero di alunni a cui si attribuisce il voto 10. Per quanto attiene al presente anno scolastico 2018-19, un terzo degli alunni ammessi all'Esame di Stato si attesta sul voto 7.</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La quota di studenti ammessa alla seconda classe della Scuola Secondaria e' inferiore ai riferimenti nazionali; superiore quella di ammissione alla classe terza. Non si registrano abbandoni; i trasferimenti in uscita sono superiori ai riferimenti nazionali, ma sono legati agli spostamenti delle famiglie.. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8/10 e 10 e lode nel I ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali. Buona l'uniformità dell'assegnazione delle valutazioni tra le classi e nelle classi, a causa di rubriche valutative comuni.</p>

### 2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
Anno 2017-2018 I risultati nelle prove standardizzate, sia alla Primaria, sia alla Secondaria , in Italiano e matematica sono tutti positivi, pari o superiori all'Umbria e all'Italia, fatta eccezione per una classe quinta primaria, limitatamente alla lingua italiana. Nell'istituto la maggior parte degli studenti si posiziona nelle categorie più alte. Nelle V e III Secondaria la variabilità tra le classi è inferiore alla media , mentre è superiore all'interno delle classi. Ottima la redistribuzione nelle classi della Secondaria grazie alla condivisione di informazioni tra i due ordini di Scuola. Per italiano e matematica, l'effetto scuola nella Primaria è pari alla media regionale; nella Secondaria è leggermente positivo e intorno e/o sopra alla media regionale.	Anno 2017-2018 I risultati nelle prove di Inglese nel reading sono complessivamente in linea con quelle nazionali; inferiori quelli nel listening . In una sola classe quinta gli studenti si posizionano nelle categorie più basse. Nelle II Primaria la variabilità tra le classi è superiore alla media , mentre è inferiore all'interno delle classi.

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.
- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +	Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.

Eventuale commento sul giudizio assegnato
Il punteggio dell'Istituto, nelle prove standardizzate di Italiano e matematica è positivo, pari o superiori al benchmark dell'Umbria e dell'Italia, fatta eccezione per una classe quinta primaria, limitatamente alla lingua italiana. Inferiore alla media nazionale i risultati del listening nella prova di inglese. Ad eccezione di una classe della II Primaria, la variabilità tra le classi in Italiano e matematica è inferiore ai benchmark di riferimento, mentre è alta la variabilità all'interno delle classi: sono eterogenee nel loro interno ed omogenee tra loro. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali. Sensibile il miglioramento rispetto al RAV 2017-2018, si conferma come obiettivo il mantenimento dei benchmark di riferimento $\pm 2$ per mantenere il trend positivo dell'Istituto.

## 2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
L'Istituto formula la propria programmazione e	Le Unità di apprendimento trasversali uniche per

<p>progettualità per l'acquisizione di tutte le competenze chiave europee. Ogni classe/ sezione, per classi parallele, ha elaborato le unità progettuali trasversali con rubriche valutative condivise per l'accertamento dei livelli di competenza raggiunti, anche in vista della compilazione del certificato delle competenze. L'Istituto promuove progetti per lo sviluppo delle competenze sociali, civiche e digitali (Infiorata, Festa dell'olio e della Bruschetta, educazione stradale, scacchi, coding...). Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità grazie alla realizzazione di compiti autentici elaborati all'interno delle programmazioni e alle metodologie proposte. Nell'a.s. 2018/2019 la maggioranza degli studenti delle classi V Primaria ( 65,71%) e III Secondaria (56,34%) ha raggiungendo un livello di competenze intermedio+avanzato.</p>	<p>tutte le classi parallele richiedono negoziazione all'interno dei team docenti/ dipartimenti e in alcuni casi possono limitare la libertà di insegnamento dei docenti. Non tutti, ancora si sentono coinvolti, per cui il peso di realizzare quanto progettato, ricade ancora su alcuni.</p>
---	---

<b>Rubrica di valutazione</b>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 +</p>	

<b>Eventuale commento sul giudizio assegnato</b>
<p>La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli medio-alti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).</p>

## 2.4 - Risultati a distanza

<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<p>Le valutazioni degli alunni al termine del I ciclo di istruzione , considerando il voto finale dell'esame di III classe della scuola secondaria di I°, si mantengono, e in alcuni casi migliorano a confronto con le valutazioni finali del II quadrimestre delle scuole secondarie di II ° del territorio.</p>	<p>Si riscontra una differenza superiore ad un punto in molte discipline tra le classi V della scuola Primaria e le classi I della scuola secondaria , al confronto tra le valutazioni degli stessi alunni nei due ordini di scuola.</p>

<b>Rubrica di valutazione</b>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b></p>

	<p>Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</p>
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p> <hr/>	<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali. Meno allineata si rileva la differenza tra gli esiti finali delle classi V Primaria e delle classi I secondaria I° relativamente agli stessi alunni



## 3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

### 3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'istituto utilizza un Curricolo per competenze, anche la Scuola Infanzia. Le attività di insegnamento e ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto. Per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale, si realizzano compiti autentici anche in relazione ai progetti inseriti nel territorio (festa bruschetta, infiorata, guida museo infiorate, Communities in bloom, FAI, Orchestra, saggi di strumento...) Nella scuola vi sono strutture per la progettazione didattica: Dipartimenti e team pedagogico, classi parallele che si occupano anche dell'analisi delle scelte adottate e della revisione della progettazione. Scuola Infanzia: viene effettuata una Programmazione comune tra i tre plessi. Adozione di modelli comuni per UA disciplinari e trasversali. Valutazione dell'acquisizione di competenze chiave tramite Rubriche valutative condivise per tutte le discipline/campi di esperienza e Rubriche valutative condivise per UA trasversali. I tre ordini di scuola effettuano la valutazione dei processi delle Unità progettuali Trasversali; la scuola dell'Infanzia valuta gli indicatori di processo delle Unità di apprendimento. a.s. 2018/19: nella Scuola Primaria e Scondaria di I Grado sono stati strutturati i criteri comuni per la scelta delle Prove iniziali, intermedie e finali delle discipline di Ita, mat, Ing e franc (solo secondaria). Valutazione finale condivisa delle prove comuni stilate.</p>	<p>Non è stato effettuato l'aggiornamento del Curricolo alle nuove competenze europee (Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente (22 maggio 2018).</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 + <hr/></p>	<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano</p>

alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

## 3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'orario e la durata delle lezioni sono adeguate rispetto alle esigenze di apprendimento degli alunni. Nell' Istituto sono presenti spazi laboratoriali (arte, scienze, musica, tecnica, psicomotricità, informatica, aula 2.0...) coordinati e organizzati dai docenti referenti e accessibili in orario curriculare ed extra curriculare. Le dotazioni tecnologiche sono utilizzate per supportare progetti e attività legate al PNSD. In ogni plesso è presente la biblioteca il cui referente organizza calendario e orari di accesso. Per la realizzazione di progetti e attività, la scuola adotta metodologie didattiche diversificate (alla scuola dell'Infanzia anche per fasce d'età): cooperative learning, classi aperte (Infanzia), gruppi di livello, flipped classroom, peer to peer. I docenti operano un confronto sulle metodologie adottate negli incontri di programmazione e collegiali. La condivisione delle regole di comportamento è disciplinata dal Regolamento d'istituto e la definizione di regole e assegnazione di ruoli e responsabilità. Positivo il clima relazionale tra gli studenti e tra studenti e docenti. Buone le relazioni instaurate tra i docenti. Quotidianamente vengono promosse attività ed esperienze per instaurare un clima relazionale positivo. Un significativo numero di alunni ha partecipato al Progetto PON FSE "Competenze di base" con risultati positivi per la disciplina oggetto del modulo. Per i casi di comportamenti problematici la scuola utilizza i seguenti strumenti: richiami del docente, annotazione sul diario e sul registro, colloqui con le famiglie, colloqui con il docente, sanzioni disciplinari (rapporto, sospensione...)</p>	<p>Le sanzioni disciplinari attuate non sempre sono risultate efficaci a causa della mancanza di collaborazione delle famiglie.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 +</p>	

## Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti, tramite l'utilizzo di una memoria di supporto in cloud a disposizione dei docenti, condivisa anche con i docenti che prestano servizio per la prima volta nell'Istituto. Relativamente alle metodologie didattiche si utilizzano metodologie diversificate nelle classi in un'ottica di personalizzazione dei percorsi di apprendimento degli alunni. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Partecipano a concorsi. Un significativo numero di alunni ha partecipato al Progetto PON FSE "Competenze di base" con risultati positivi per la disciplina oggetto del modulo. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi e con la componente genitori del Consiglio di Istituto. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

## 3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola presta attenzione agli alunni BES, attraverso la condivisione di strumenti e metodologie per la personalizzazione dell'apprendimento, dialogo con le famiglie attraverso lo sportello d'ascolto a cura di psicologhe, l'organizzazione di corsi di formazione e convegni sul tema; la diagnosi precoce dei DSA, il confronto tra docenti all'interno del GLI anche con la partecipazione dei docenti curricolari. Nella Scuola dell'Infanzia viene somministrato, come prassi, ai bambini dell'ultimo anno di frequenza lo screening "Pappagallo Lallo" per l'individuazione precoce delle difficoltà fonologiche e, se necessario, anche ai più piccoli. Sono state predisposte schede BES per favorire il passaggio di ordine di scuola per un'equa formazione delle classi. I percorsi programmati nel PEI e nel PDP sono monitorati per eventuali rettifiche e integrazione in itinere. Viene messo a disposizione del materiale adeguato sia multimediale (software specifico anche per la realizzazione di mappe). Sono previsti momenti di integrazione con la presenza delle AEC. Per i NAI è stato elaborato un protocollo di accoglienza e vengono messe in atto strategie di inclusione e di apprendimento della lingua. Si effettuano corsi di recupero ex art 9 e attività legate all'inclusione: film e attività ludiche e teatrali, specie nella scuola secondaria di I° con alunni disabili del territorio. A Febbraio è prevista una pausa didattica di una settimana che facilita il recupero e il potenziamento delle competenze degli alunni.</p>	<p>L'esiguità del FIS non permette la calendarizzazione di maggiori incontri tra i docenti, ma anche interventi per l'ampliamento dell'offerta formativa con i momenti dedicati ai NAI. Le FS dovrebbero responsabilizzare la commissione di modo che i docenti facenti parte possano essere di maggior supporto ai colleghi. Il docente di sostegno supplente spesso è reclutato dalle graduatorie comuni, pertanto è privo di specifiche competenze. Scarsa collaborazione con i servizi territoriali. Non sono presenti rubriche valutative per gli alunni disabili in generale, ma questo dipende proprio dal rispetto delle diverse disabilità. Va eventualmente strutturata una rubrica valutativa individualizzata in relazione al PEI. Il monitoraggio dei progressi degli alunni in difficoltà è attuato con regolarità nei consigli di classe e d'interclasse anche se a volte non è supportato da un monitoraggio sui processi in relazione ai PDP. Le ore di supporto dell'AEC sono aumentate ma ancora insufficienti per poter dare un supporto significativo ai tanti alunni BES.</p>

## Rubrica di valutazione

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni

	formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.
- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 +	

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività realizzate dall'Istituto per gli alunni con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche e le metodologie adoperate sono di buona qualità. La scuola promuove e monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli alunni con bisogni educativi speciali e il rispetto delle differenze e della diversità culturale, riconoscendone il valore aggiunto per la classe. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di Istituto. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non sempre espressi in termini numerici. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono diffusi a livello di scuola.

## 3.4 - Continuità e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Le attività di continuità che la Scuola attua per favorire il passaggio degli alunni tra i vari ordini di scuola, sono: Continuità infanzia- Primaria: Festa dei Diritti dell'Infanzia; Festa della Primavera; visita al plesso della Primaria con realizzazione di attività condivise; Openday. Continuità primaria-Secondaria: Estemporanea di pittura; giochi matematici; continuità con lo strumento musicale; Openday. Inoltre, le Scuole dell'infanzia si attivano in momenti di incontro/confronto con i nidi presenti sul territorio comunale. I docenti dei tre ordini di scuola, riconoscendo l'efficacia degli interventi, si incontrano per definire: progettazione e programmazione delle attività di continuità; formazione delle classi; definizione e criteri di valutazione delle competenze attese in ingresso. La commissione continuità ha definito i prerequisiti attesi all'ingresso della scuola Primaria e Secondaria. Tutte le classi dell'istituto realizzano percorsi per la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni e attivano processi di orientamento. Nella scuola secondaria sono adottati documenti e praticate attività finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo, anche tenendo conto dei BES. Alle famiglie è consegnato il giudizio orientativo e la scuola monitora a distanza gli esiti per valutare la scelta operata dai singoli alunni.</p>	<p>Implementazione delle attività, anche nelle specifiche discipline, tra Primaria e Secondaria.</p>

### Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità:
-------------------------	----------------------

	La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.
- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 +	

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate tra i tre ordini di scuola e la collaborazione tra i docenti è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. L'istituto realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. La scuola realizza attività di orientamento per la scelta dell'indirizzo di scuola Secondaria di secondo Grado del territorio; monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola, mantenendo complessivamente gli esiti di uscita. I percorsi attivati rispondono ai fabbisogni educativi, formativi ed orientativi degli alunni. Le attività dei percorsi vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi.

## 3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

### 3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La mission della scuola è chiaramente definita in modo trasparente nel PTOF che viene illustrato in modo dettagliato ai membri del Consiglio di Istituto e ai rappresentanti di classe. Ogni mese, per ogni plesso scolastico, viene data alle famiglie l'informativa delle attività di ampliamento dell'offerta formativa e ogni due anni viene proposto un questionario di gradimento delle pratiche educative e didattiche e organizzative . Il piano delle attività dei docenti è proposto in modo dettagliato e viene condiviso con i docenti. Il piano ATA, è ugualmente dettagliato, ma spesso è formalizzato in ritardo per la precarietà del personale nel profilo Assistenti amministrativi. Gli incarichi sono sempre definiti e formalizzati. Relativamente ai docenti ricoprono incarichi il 33% dei docenti della scuola Primaria e il 72% della scuola Secondaria. I progetti inclusi nel FIS sono i progetti che hanno valenza esterna ( in particolare con la città di Spello e inseriti nell'accordo di programma con il Comune) e rilevanza interna ad esempio continuità, formazione interna e valutazione. A fine anno i vari responsabili di plesso presentano un'analisi SWOT al Collegio e i docenti referenti dei progetti, sia a carico del FIS, sia svolti all'interno dell'orario curricolare e soggetti a recupero , presentano una relazione su schema dato dalla scuola. I progetti , a carico del FIS e del bilancio sono quelli strutturali come ad esempio l'Infiorata, la continuità verticale, l'inclusione e la prevenzione del disagio. 56 docenti docenti usufruiscono del FIS compresi i docenti delle scuole dell'Infanzia che fanno parte dell'IC Ferraris di Spello. Tutti gli ATA, seppur per cifre modeste, usufruiscono del FIS perché si distribuiscono incarichi a ogni unità di personale.</p>	<p>L'Istituto Ferraris comprende tre ordini di scuola: Infanzia, primaria e secondaria I grado. Questo comporta un ristretto numero di docenti e professionalità specifiche orientate in particolare sul versante educativo -didattico, con competenze limitate per il supporto organizzativo- gestionale. Inoltre quasi la metà dei docenti è sulla fascia 45-54 , di cui una buona fetta nella zona più avanzata della fascia. Da ciò discende una certa stanchezza dovuta ad anni di lavoro, una difficoltà a " star dietro" alle molteplici innovazioni e riforme del settore. Molte risorse sono inoltre spese per le progettualità legate al territorio. Il legame con un contesto piccolo è molto forte ed è comunque una delle mission della scuola , come da DPR 275 del 1999 art 1 e 9. Date le premesse di cui sopra, risulta da potenziare la consapevolezza della corresponsabilità nella realizzazione della mission della scuola anche per quanto attiene agli aspetti gestionali che vengono posti , così, quasi del tutto a carico del Dirigente scolastico e dei suoi collaboratori .</p>

#### Rubrica di valutazione

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 +</p>	

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

## 3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola promuove la formazione dei docenti in particolare su tematiche comuni e trasversali quali la gestione della classe, la comunicazione efficace tra docenti, genitori e alunni e la sicurezza. Promuove anche la partecipazione dei docenti alla formazione delle reti di ambito / scopo e stimola alla partecipazione sulla piattaforma SOFIA. Ogni anno viene chiesto ai docenti di compilare un modulo on line per rendicontare la formazione seguita e le esigenze per l'anno scolastico successivo. Non a caso il progetto formativo è quello su cui si investe di più. E' stato creato da diversi anni un supporto di memoria on line condiviso da tutti i docenti per la consultazione dei materiali dei corsi di formazione/aggiornamento. Per l'attribuzione degli incarichi, in caso di disponibilità plurime, viene stilata una graduatoria sulla base delle competenze e titoli posseduti. Nei piani annuali è previsto un monte ore per le riunioni dei dipartimenti e dei gruppi di lavoro per classi parallele e progetti comuni. I materiali che questi producono sono inseriti nel dispositivo on line di memoria a cui tutti possono accedere. Per la retribuzione delle commissioni a supporto delle funzioni strumentali e dei gruppi di progetto viene predisposto uno specifico fondo a carico del FIS al fine di incentivare la partecipazione. La formazione degli Ata è rivolta soprattutto agli assistenti amministrativi e DSGA. I collaboratori scolastici hanno partecipato lo scorso anno alla formazione di promossa dalla rete di scopo dell'ambito di riferimento.</p>	<p>Uno dei punti deboli per la formazione, a cui tanto si fa riferimento a livello nazionale e regionale, è la formazione a cascata. Purtroppo non produce gli effetti desiderati perché mancano gli strumenti istituzionali di condivisione. Spesso i docenti che partecipano alle varie proposte formative sono gli stessi e il Piano nazionale di formazione, non avendo stabilito un monte ore obbligatorio annuale, ha lasciato la situazione in sospeso e a discrezione dei singoli docenti. A ciò si aggiunga che da parte sindacale si sollecita affinché la formazione sia inserita nelle 40 ore funzionali art 29 lettera A, decurtando tempi per gli incontri collegiali. E' paradossale, ma il limitato numero di collaboratori scolastici non permette l'apertura della scuola oltre le attività didattiche, se non per pochi incontri. Spesso l'apertura dei plessi per ospitare incontri collegiali e formativi è a carico del DS o dei docenti responsabili di plesso.</p>

### Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità:
<p>- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</p>

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale, che viene sollecitato in modo sistematico alla formazione sia di Istituto che di ambito. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo a cui accedono tutti grazie supporti in cloud. Efficace è la comunicazione con i docenti e le famiglie tramite la bacheca del registro elettronico.

## 3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola è fortemente inserita nel territorio . Condivide con le associazioni e con l'ente locale moltissime iniziative comuni, mettendo a disposizione le proprie risorse umane e utilizzando le risorse strumentali e umane dei soggetti coinvolti in uno scambio reciproco di mezzi e competenze. Con quasi tutte le associazioni vengono stipulati accordi o convenzioni a titolo gratuito. Le famiglie sono informate su tutte le iniziative scolastiche sia attraverso l'assemblea annuale, sia attraverso la bacheca del registro elettronico dove vengono pubblicate tutte le iniziative e viene inserito mensilmente il report delle attività extrascolastiche che si intendono promuovere in ogni singolo plesso. Anche il sito della scuola è un valido strumento di comunicazione. Per eventi particolari le famiglie sono invitate in apposite assemblee. Anche i giorni di open day sono un efficace strumento di incontro e confronto. Nel Consiglio di Istituto i genitori sono coinvolti pienamente nelle proposte educative e didattiche: hanno modo di visionare prima le proposte del Collegio per apportare modifiche e /o suggerimenti</p>	<p>Tenere rapporti con tante associazioni e l'ente locale impiega molto tempo ed energie del dirigente scolastico. e dei docenti collaboratori del DS. A volte è necessario porre un freno alle, pur valide proposte esterne per focalizzare gli impegni nella missione istituzionale della scuola. Nella maggior parte dei casi le proposte esterne vengono inserite nella programmazione curricolare e ne diventano parte qualificante .</p>

### Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità:
<p>- 1 2 3 4 5 6 <b>7</b> +</p>	<p>La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</p> <p>La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.</p>



## 4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

### COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

#### Priorità

*Sviluppo delle competenze chiave e dei compiti autentici che la scuola propone agli studenti e valutazione delle stesse attraverso rubriche valutative*

#### Traguardo

*Mantenimento della percentuale uguale o maggiore del 50% del raggiungimento del livello almeno intermedio sia per gli alunni della Primaria che della Secondaria*

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*Adeguamento del curricolo verticale alle nuove competenze europee di cui alla Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente (22 maggio 2018).*

##### 2. Curricolo, progettazione e valutazione

*Confronto tra le rubriche valutative disciplinari della scuola Primaria (classi V) e della scuola Secondaria (classi I). Allineamento delle rubriche valutative tra i due ordini di scuola.*

### RISULTATI A DISTANZA

#### Priorità

*Monitoraggio strutturale delle valutazioni degli alunni in uscita dal I ciclo nel I anno delle scuole secondarie superiori. Confronto tra le valutazioni della scuola Primaria e Secondaria in particolar modo per le discipline in cui il delta è > di 1*

#### Traguardo

*Allineamento delle rubriche valutative e conseguente allineamento delle valutazioni di italiano, matematica e scienze, arte, educazione fisica tra la scuola Primaria (classi V) e Secondaria (classi I)*

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*Adeguamento del curricolo verticale alle nuove competenze europee di cui alla Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente (22 maggio 2018).*

##### 2. Curricolo, progettazione e valutazione

*Confronto tra le rubriche valutative disciplinari della scuola Primaria (classi V) e della scuola Secondaria (classi I). Allineamento delle rubriche valutative tra i due ordini di scuola.*

##### 3. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

*Individuazione di una commissione che si occupi di valutazione degli esiti finali e degli esiti a distanza: Scuola Primaria e Secondaria I° e Scuola Secondaria I° e Secondaria II° del territorio.*

##### 4. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

*Strutturazione di dipartimenti disciplinari verticali (Primaria e Sec I°) per le seguenti discipline: italiano, matematica, scienze, arte, educazione fisica.*

### Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Lavorare sulle competenze europee è la sfida delle scuole per i prossimi anni. Un lavoro che

richiede tempi lunghi, diverse modalità metodologiche e una condivisione delle rubriche valutative con implemento della collegialità. Un Istituto comprensivo ha la necessità di perseguire, pur nella differenza degli ordini di scuola e delle relative Unità di Apprendimento, criteri e modalità operative comuni e condivisi, specie nel settore più delicato che è quello della valutazione.